

🌿 *Wine-making; and the Moon* 🌿

PIERO CRESCIENTIO
DE AGRICVLTURA
VVLGARE
Venice, 1511

🌾 *Harvesting* 🌾

☞ Dapparechiare la uēdemia.c.xxi. (f.74.u.)

A Proximādofi la uendemmia cioe il tēpo de uēdemiare daparechiare: & acunciare fono itini in que lochi doue ufanza e il uino cō fuo rafpi & acini bollire:in altri icanali ellherbe:& cofani:& ceſte:& tuçti inſtrumēti & uafi che aciafcuni neceſſarii fono ſecōdo che uaria cōſuetudine de lochi: & ogni uafi neceſſarii optimamēte da mollificare & dalauare fono. Et iuinci uechi ſerbati da domādare fono: impero che migliori: & piu dureuoli fono.

☞ Tempo dauēdemiare. capi.xxii.

V Tile a cognoſciere quando da uendemiare ſia:impero che alcuni ināzi che luue ſieno mature uendemiano & impo ſoçtile e cattiuo & non dureuole fanno il uino. Et altri tardi uendemiāti non ſolamente le uignie offendono che fono gia rifolute le forze:ma anchora cotal uino e piu paſſibile & men dureuole fanno. Conoſciefi dunque il tempo della uēdemia al guſto & al uiſo in uerita Auicena Democrito & Affricano ſolamente in ſei di douere luua indugiar matura & non piu ſe il granello delluua gia non ſia uerde: ma in quella uerza ouer altro colore nellaquale alla perfine eſſer dee. Ma ſecondo la natura della generationi di quella uua ſignifica quella eſſere matura. Alcuni inuerita epriemino luua: & ſe il granello neſcie igniuo non carnaccioſo matura eſſere alla uendemina aprouato. Ma ſe nuſcira il granello coperto della carne dichono non eſſere mature: ma alcune poi che incominciano a eſſere paſſe q̄lle allora dicon mature: altre le peruano coſi nello ſtreçto grapol cioe fiçto deliacini ne tragono uno acino & dopo uno ouer il ſecōdo di cōſiderano ſegli entra in quella medefima forma nelluocho dellacino: & ſe le circunſtāti ne lo riceuono acreſcimēto uendemiare ſaſtreçtano:ma ſe illuoco dellacino minor facta trouono quaſi da quegli che nelle circonſtantie ſon ſia ripiena la forma ſoſtengono lauendemia mentre che acreſcimento habia: ma Palladio dice la maturita conoſciefi ſe expreſſi delluue gli granegli che negliacini fono naſcoſi & ſiano di color fuſco:ouer nero: laqualcoſa fa la naturale maturita.

Conuiensí dunque allora uédēmiare & maximamēte la luna effendo ne cancro: o in leone: o in libra: o in scorpíoe: o in capricorno: o uero in aquario: ma q̄lla finiēdo: & effendo in segnio sotteraneo: altrardi sí cōuiene la uendemia fare sí come borgundo dice. Et in somma dasapere e che se luue molto grosse per gli lati dalle folie sí nudino il uino che di quelle sí fa men acquoso fara ma piu poderoso & meglio da durare se luue sí colgono dopo terza quando la rugiada e risoluta & che laria sia calda & chiara il uino fara piu poderoso & miglior dadurare: luue (f.75.r.) chiare non grassē ne consumate & in nessuna parte corrote in uino fano piu potēte & meglio piu da durare: & cosí le contrarie il contrario adoperāno luue troppo mature fanno il uino piu dolcie ma meno potēte: & meno dureuole che q̄lle del prio tēpo colte troppo acerbe fanno il uino piu acerbo: & le mezolāe fanno il uino potente & che meglio dura: luue in acrescimento della luna colte fanno il uino meno ferbeuole & nel menomamēto piu. Se luue nere abollire sí pongono nel fondo del tino il uino fara piu rosso. Et se le mature piu mature. Et se le cerbe piu acerbe & seme le piu dolcie & se salma salmatico generalmente sapore & uirtu acquestera di q̄llo ch̄ in q̄l loco sí porra: & sene di cōueneuoli bollira: & se luue colte in alcuno di in móticello sí pōgo il uino piu maturo fara. Se il mosto ne uasi fāza raspi bolla bono & dureuole fara mapiu tardi chiarira ch̄ q̄l ch̄ coraspi bollita.

¶ In che mó e dauēdemiare. c. xxiii.

Coloro che portāo icofani maggiori o uero corbe o uero che nelle cieste luue coghono scielgline le foglie: & se alchuno acerbo ouero fracido o uero fecho acino uisí troui sí togha uia. Et cōuiensí anchora che ipigianti se alcuna che stāno sopra tini & che uotāo icofani ne tini le le uino peroche se nel uino le pigierāno fara il uino piu aspro & agieuole a corrōper. Ma de lacerbe piu trite & feche uue grā dāno ne sequeta al uino.

¶ In che modo si debbono luue pigliare. capitolo. xxiiii.

MA se luue nel tino incontanente copiedi exprimeri si conuēgono & quando ogni acio ugualmente harrano diffacto fusso iramucegli & le granella si follieuiuo & attraghino aciochel mosto di molto humore discorra datini difotto: & quando la fera haranno pigiato & tracto in alti traspi & molli & caldi & nō molto humidi quegli faranno & poi focto legnio a copertura quegli alloghino impero che caldi & molli effendo agieuolmente discorrono. (f.75.v) Ma se molto humido si dispongono necessario e agrauē foctoposto fendere la loro cōpositione. Ma entrati ne tini si si conuiene de piedi effer lauati & non spesso uscirne & rientrare scalci. & e buono che ne tini non mangino de beino:& che siano uestiti & cinti per gli sudori soprauengniēti in alcune parti acio che sia boni fillecalchino alla uignia nelle corbe si come mezanamēte possono & calcate poste sopra icarri ne uasi si portino a tini ne quali state abollire permectono per di otto:& oltre infin a quindici ouero uinti perlaqualcosa molto si purificāo iuini:ma del sapore de raspi molto si magagnia il uino.Et impero meglio e che sopra il uaso si sipōga uno graticio ouer strumēto dassē forato a questo disposto sopralqual stia uno calcatore ilquale calcando cōpie quello che nella corba compiere non potea. Et quando bene tute lara calcate iraspi copiedi da una parte nel tino mecta nel quale tanto solamēte bolla che purificato sia:& iraspi sopra il licore leuati & da quello diuisi che in pochi di aduiene:& questo facto ripongasi ne uasi & ne tini acqua si ponga poca o assai secondo che piu nobili & piu potenti ouer piu uili uue farāno. Et secōdo ch̄ q̄sto uino che mosto e decto miglioro o pigior som:si facino ma dasapere e ch̄ quanto meglio luue si calcano tanto meno & peggiore sia el mosto:ma se male calcate faranno el contrario fara. Et secōdo questo modo el uino si purifichera & durabile si fara:& non si uitiera par lo sapore de raspi.Et e dasapere alcune maniere duue effere che in tal maniera ipiciuoli suoi sono aspi che con quelle sanza gustamento di se bollire non possono:& alcuni che sono si poco aspri che concessi bollire lungamēte possono & dasapere e anchora che quanto luue piu grassē & piu acquose sono tanto piu col picciolo bollire debbono ne tini:& quāto piu nobili & piu seche faranno tātō meno in quelli stare si cōuiene. Anche sapere e ch̄ poi che luue colte sono in monte poste: se in due o uero tre di cosi staranno: molto di quello e uini

facrescono la matureza & la dolceza : & impero utile e nelle uigne hauere bitume nelquale luue si pongon doue piu tempo stare potranno:& difori & in tini picoli di bitume facti coglier si maturo uino quello che quindi si uscira che molto foave & dilecte uole fara: ma nõ lastate agieuolmente si portra serbare. Dasapere e anchora che ogni uino che copicciuoli & pelli o uero cortecce degliacini non bolle e bianco:ma quello che con effi bolle si tignie dalloro: & della corteccia il coloro nero ouero bianco:o uero rosso acquista o uero giallo. (*Libro Quarto, xxxi - xxxiii; f.74.r. - f.75.u., complete*)

::

🌙 *The Moon* 🌙

☾ Della feminatione in commune capitolo uigesimo primo.

DElla natura & uirtu de femi gia e decto per adietro. Ma qui e da atendere come il seme contiene due cose luna delle quali e la uirtu formatiua laquale ha dal cielo col caldo & con lo spirito, iquali strumentalmēte seruono all uirtu formatiua. Il caldo degierendo & diuidendo & soctigliando: ma lo spirito portando & menando: la seconda cosa cha il seme & la substantia formale: laquale mischiatoui lhumido riceue la formatione & figuratione nella pianta & delle sue mēbra. Adunque e da atendere in ogni feminatione che il seme si sparga & femini quando dal cielo ha maggiori adiutorio: & questo e allora che glie aiutato dal caldo & dal humido & dal uiuifico lume del sole & della luna insiememente percio che la luna perche alla terra e proximana: & regie & gouerna tucte le cose della terra: & aiuta a pullulare & amectere pero chela moue per lo tēperato lume del sole: ilquale alquanto in esse & temperato: ma nel sole e col seco: & percio e alquanto aductiuo o uero difechatiuo del humido sieme & per laqualcosa coloro che sauamente coltiuano gliorti alcuna fiata fanno molta ombra alle piāte tenere & anouegli femi incontro allardore del sole ma nel lume della luna & illumel del sole medesim o coniuñcto al fredo temperato acio che dal lume del sole habia el caldo mouente & riceua per lo temperato fredo temperamento & muouasi del humido la sua secheza. Adunque acieso nella luna il primo lume quando essa e temperamente calda & humido sono di spargiere ifemi

imperoche piu conueneuolmente allora o aiutato la loro uirtu della luna per le cagioni inducte: mouera adunque allora il suo calore & lo spirito e aiutato del temperato caldo della luna & ancho dal humido della luna & aiutato la materia formale laquale si dee formare & non e mestiere datendere ad altre stelle impercio che la uirtu di quelle si comincia allume del sole & della luna per apichamento on uero coniunctiōe della luna alle qual fappiccha ouero congiugne a tutti ilor raguardi ouero respecti in ciascun mese per lapressamento & dilongamento da esse: & pero da gli antichi sauui e chiamata la luna Regina della celestiale militia & la lampana di uetro de Diana: & la ragion del primo nome e questa, impercio che essendo a noi proximana infonde ha (f.35.r) influētia sopra icorpi di socto piu chaltra celestiale uirtude: & appiccandosi cioe cō giugnendosi in spatio duno mese ciaschūo mese compie & fa col prestato lume quello che laltre cōpiono & fano ī spatio di molti anni per laqual cosa dice el philosopho che la luna fa ī uno mese quelchel sole fa in uno anno cioe iluerno & lastate la primauera & lautumno pero che della prima accessiōe infino alla mezare del suo lume o caldo & humido come la prima uera. Et dalo amezamento del suo lume infino pienezza come lastate: Et dalla plenitudine infino alla mezamēto secōdo e fredda & seccha come lautumno., Et dal secondo amezamento infino al manchamento e fredda & humida dicorroto & uechio humore flatico perlaqualcosa se sifara la sementa nel tempo nel quale e calda & seccha seccherasse in sustātiale humido de semi elqual si dee formare negli organi ouero membri della pianta. Et non si producera perfectiōe della pianta. Ma se ī quel tēpo si feminera ne quale e freda & fecha elcaldo de seme nō li muouera nellumido fara aiutato. Et impercio nō fara cōueneuole la semēta. Et se nel tēpochel fara dicorrocta uechieza & fara freda & humida per la uentura semi sinfraciderano & lutilita del seme nō andra ināzi ne allignara ma nella priā accessiōe tutte le cose sono aiutate & utilmente uanno inanzi & impercio e dicta la lampana del uedro di diana aciesā della lucie del fradello perche ipoeti fabulosamente dicono che diana e ladea delaere elqual aera e spiritualmente ne corpi dell cose animate. Et la lampana di questo spirito e il corpo della luna ilquale la riceuuta lucie & temperata dal sole formatamente spande & gli spiritie delle cose animate & muoue quegli acio che modi mossi riceuano & sostenghono le virtu di alle naturali operatione lequale se il sole per se mouessi dissoluerrebbe per la sua tropa distemperantia & sechezza. Et impercio il freddo della luna

optimamente serue acio che gli cõtiene di fuori & entran dentro temperatamente & muoue gli spirti alle naturali operatione & non gli lascia ancora dissoluere per euaporatiõe chel temperato freddo circundãte spreme di fuori & ricocie ouer ripiegha. Li spirti accio che si confortino della parte dentro & questo maximamēte e nelle piante lequali nõ fanno se non naturale operatione & isensibili perche insensì piu si cõfortono difuori & le naturali cose sonno piu uiuaci nelle parti dentro. Adũque e datēdere che nella accessiõe della lūa si semini per queste ragioni. Et questo si dee itēdere & qñ laere sieno temperati ìpercio che se amēdue o luno diloro sono de superchio caldi & secche farebbe piu utile (f.35.v) la sementa nelultima eta della luna laquale e fredda & humida ìpercio che allora temperarebbe la tropa caldeza & secchezza delluogo & dallaere ancora quãdo illuogo & laere o luno de lor due fusseno fredì & humidi de superchio farebe piu utile la sementa nella seconda eta della luna laquale e calda & seccha impercio che allora tēperarebbe piu tropa fredeza & humidita delluogho ouero delaere si come disopra si pruoua focto la rubrica di quelle cose lequale si cõuenghono alla pianta secondo iprìcipii della generatione. Et quel medesimo e da intendere nele semplici qualitadi: Et conuiensi considerare laquarta parte del basso cerchio nelquale simuouono iuiuificanti lumi. Conciosiacosa che nel basso cerchio sia la generatione & corruptione delle cose che uiuono & non percio in tucte le parte e cagione di gouernatione: ma piu tosto e nella quarta parte laquale e dallariete ne cancro. Adonque ogni sementa e perfecta inanzi che sole entri nellariete: impercio che allora non trouãdo isemi nelle sue matrici: ma nella matrice della terra glitrarra fuori & limouera col uiuifico lume. Et se lesemente dellautumno radicate allora si moueranno nella debita quantita della lor substãtia & moueransi ancora ifiori & la formatiõe. Ma lesemēti della primauera giacenti ancora nella matrice della terra pulluleranno allora. Et aiutate da temperato sole fioriranno & germineranno ìanzi il temp seccho della stete. (ff. 34.v.-35.v)